

L'industria del ferro e dell'acciaio sorse nella Pennsylvania occidentale a causa della coincidenza geografica di carbone, minerale ferroso e vicinanza ai centri urbani di allora. Con lo spostamento della popolazione verso occidente e con la sostituzione dei minerali locali da parte del ferro del Minnesota, anche l'industria del ferro e dell'acciaio si spostò nella stessa direzione lungo le sponde meridionali dei Grandi Laghi. Analogamente, nel Sud-ovest, ricchi giacimenti di petrolio e di gas furono scoperti contemporaneamente a grandi quantità di sale e di zolfo, e costituirono la base di risorse per l'industria chimica nella regione (Perloff e Wingo, 1960).

Borchert (1967) collegando la portata dello sviluppo statunitense, compreso quello urbano, alle risorse energetiche, individua quattro epoche tecnologiche: (1) vela e carro, 1760-1830, (2) battello a vapore e ferrovia (binari in ferro), 1830-1870, (3) binari in acciaio e elettricità 1870-1920, e (4) servizi basati su strutture automobilistiche ed aeree, dal 1920 ad oggi.

Lo spettro dell'esaurimento delle risorse naturali - e le sue conseguenze potenzialmente disastrose per l'umanità - è sempre stato un tema ricorrente. L'economista inglese W. Stanley Jevons, 1866, prevede un imminente esaurimento dei giacimenti inglesi di carbone in misura tale da minacciare direttamente il benessere e la supremazia industriale della nazione. La tesi di una crescente penuria di risorse è stata tuttavia contestata. Degno di nota è il tentativo di Barnett e Norse di confutare tale teoria (1963). Essi riconoscono l'evidente realtà della crescente penuria di partico-